**CONTROLLO CLIMATICO:**

1.INTRODUZIONE

2. NOZIONI DI BASE

2.1. Fattori ambientali

2.2. Sensazione termica

2.3. Umidità relativa

2.4. Consigli Pratici

2.5. L'importanza della polvere

2.6. Flusso d'aria

3. VENTILAZIONE NATURALE

3.1. Aspetti generali

3.2.1. Posizione e orientazione

3.2.2. Protezione solare

3.2.3. Isolamento (pareti e tetto: valore R>125)

3.2.4. Inclinazione del tetto

3.2.5. Aperture dell'edificio: superiori e laterali

3.2.6. Distanza tra capannoni e ostacoli

3.2.7. Necessità di volume per animale

3.2.8. Controllo della ventilazione

4. VENTILAZIONE AUTOMATIZZATA

4.1. Generale

4.2. Ventilatori

4.3 Entrate d'aria

4.4. Velocità dell'aria

4.5. Gli animali

4.6. Calcoli e misurazioni

**MANAGEMENT DELLA RIMONTA:**

1. INTRODUZIONE

2. OBIETTIVI E CALCOLI

2.1. Definizione di riferimento.

2.2. La futura riproduttrice in sala parto.

2.3. La futura riproduttrice in svezzamento.

2.4. La futura riproduttrice in ingrasso.

2.5. Da scrofetta a scrofa.

2.6. Calcoli.

3. LA FUTURA RIPRODUTTRICE IN LATTAZIONE

3.1. Introduzione

3.2. Peso alla nascita

3.3. Colostratura

3.4. Peso allo svezzamento

3.5. Domande

4. LA FUTURA RIPRODUTTRICE IN FASE D'ACCRESCIMENTO

4. La futura riproduttrice in fase di accrescimento

4.1. Introduzione

4.2. Management e strategie alimentari

4.3. "Preselezione" delle candidate

4.4. Riduzione dello stress sociale

4.5. Domande

5. LA FUTURA RIPRODUTTRICE IN FASE DI INGRASSO

5.1. Introduzione

5.2. Management della scrofetta giovane (30-100 kg)

5.3. “Preselezione” delle candidate

5.5. “Selezione definitiva”

5.6. Strutture, ambiente e benessere

5.7. Domande

6. INTRODUZIONE DELLE SCROFETTE

6.1. Introduzione

6.2. Produzione o acquisto ?

6.3. Introduzione corretta delle scrofette

6.4.Importanza del verro

6.5. Fattori di management per la scrofetta

6.6. "Selezione riproduttiva"

6.7. Induzione della pubertà

6.8. Management della scrofetta a "200kg al primo parto"

6.9 .Domande

**BIOSICUREZZA:**

1. INTRODUZIONE

2. IMPORTANZA ECONOMICA DELLE MALATTIE

2.1. Classificazione degli stati sanitari

2.2. Valutazione delle perdite produttive

2.3. Basi fisiologiche delle perdite di produttività

2.4. Calcolo del danno economico

2.5. Non solo perdite di produttività

3.BIOSICUREZZA ESTERNA

3.2. Rischi all'ingresso

3.2.1. animali

3.2.2. Rischi di entrata costanti

3.2.2.1. Luogo di carico

              3.2.2.2. protezioni

              3.2.2.3. Ingresso principale

              3.2.2.4. spogliatoio e ufficio

3.2.3. Rischi di entrata costanti

3.2.3.1. Trasporto automobilistico

3.2.3.2. seme

3.2.3.3. acqua

3.2.3.4. poppa

3.2.3.5. Altri animali

3.2.3.6. Il visitatore

4. BIOSICUREZZA INTERNA

   4.1.Introduzione

   4.2 Gestione sanitaria

4.2.1 Il principio "TUTTO PIENO /TUTTO VUOTO"

4.2.2.Clearing, disinfezione

4.2.3 Rilascio di locali per il lavaggio

4.2.4.Controllo delle condizioni di detenzione

4.2.5 Monitoraggio degli antibiotici

4.2.6 Ripristinare l'immunità dei produttori

4.2.7 Gestione degli animali malati

4.2.8. Monitoraggio del flusso di animali e persone

5. PROGRAMMI DI GESTIONE (PADRAP)